

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1686

Curia Generalizia - Roma

B. D.

Novi-Ligure, addì 25 Maggio 1875.

*F. Domenico Carzaniga**Molto Rev. ^{do} Padre.*

Coll' animo profondamente rattristato annunzio alla P. V. M. Rev.^{da} la morte del nostro Fr. **Domenico Carzaniga**, succeduta il giorno 19 del corrente mese.

Travagliato da malattia cardiaca ribelle alle più dotte cure dell' arte, era consigliato dai Medici a pigliarsi un po' di svago, e provare se il cambiar aria gli giovasse. A tal fine nel giorno sopra indicato egli chiedeva ed otteneva il permesso di recarsi a Vercelli presso una famiglia amica: ma appena giunto colà spirava improvvisamente nelle braccia di quella, senza potere profferir parola.

Nato il 25 Febbraio del 1811 in Vimercate, il Carzaniga vestiva l' abito nostro il 17 Novembre del 1831 nel Pontificio Collegio Gallio di Como, dove professava i voti solenni il 18 Novembre del 1832. Ed ivi stette parecchi anni come soprintendente alle spese: ufficio ch' egli alternò poi sempre con quello assai più importante di Istitutore nelle varie Case ch' ebbe a servire, come a Gorla minore, a Venezia, a Vercelli, e ultimamente qui a Novi, dimostrando dappertutto una singolare perizia, alacrità e prudenza, congiunta con una pietà religiosa veramente esemplare.

La lodevole abitudine ch' egli aveva di accostarsi spesso ai Sacramenti della Penitenza e dell' Eucaristia (e vi si era accostato ancora la vigilia della partenza) ci affida che la morte, quantunque improvvisa, lo abbia colto in buon punto, e in grazia di Dio. Ad ogni modo prego la P. V. di volergli affrettare i suffragi prescritti dalle nostre costituzioni, mentre con sincero animo mi professo

Di V. P. M. Rev.^{da}

Dev.^{mo} Servitore
Albino Vairo Ch. R. S.
 Rettore del Collegio S. Giorgio.

Faint, illegible text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side.

CARTELLA FRATELLI DE FUNTI
A - d
in C

fr. CARZANIGA DOMENICO 1686

Coll'animo profondamente contristato annunzio alla P.V.M. R. la morte del nostro fr. Domenico Carzaniga, succeduta il giorno 22 del corr. mese. Travagliato da malattie cardiache ribelle alle più dotte cure dell'arte, era consigliato dai medici a pigliarsi un pò di svago, e provare se il cambiar aria gli giovasse. A tal fine nel giorno sopra indicato egli chiedeva ed otteneva il permesso di recarsi a Vercelli presso una famiglia amica; ma appena giunto colà improvvisamente nelle braccia di quella spirava, senza poter profferir parola. Nato il 25 febb. 1811 a Vercelle, il Carzaniga vestiva l'abito nostro il 17 XI 1851 nel pontificio collegio Gallio di Como, dove professava i voti solenni il 18 XI 1852. Ed ivi stette parecchi anni come soprintendente alle spese; ufficio che egli alternò poi sempre con quello assai più importante di istitutore nelle varie case che ebbe a servire, come a Gorla minore, a Venezia, a Vercelli, e ultimamente qui a Novi, dimostrando dappertutto una singolare perizia, alacrità e prudenza, congiunta con una pietà religiosa veramente esemplare. La lodevole abitudine che egli aveva di accostarsi spesso ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia, e vi si era accostato ancora la vigilia della partenza, ci affida che la morte, quantunque improvvisa lo abbia colto in buon punto.

Novi 25 V 1873

P. Albino Vairo rett.

Aveva cominciato la sua vite di aspirante religioso prestando servizio nell'orfanotrofio di S. Sisto di Como, allora diretto dai PP. Somaschi, quando il 21 VII 1851 domandò di entrare in Congregazione, e fu ricevuto nel collegio Gallio di Como. Ivi compì il noviziato e fece la professione, come detto di sopra. Dal 12 XII 1857 è nell'orfanotrofio dei Gesuati di Venezia. L'anno 1860 fu mandato nell'orfanotrofio di Bassano dove stette per circa sei mesi; e nel luglio 1861 ritornò a Venezia; dopo pochi giorni

Venezia; dopo pochi giorni fu rimandato a Bergamo. Il Rettore P. Benati attestò sul libro degli Atti "che si dipartì da buon religioso pronto alle regolari osservanze e alle pratiche di pietà, ed attendo ai propri uffizi"; ed ancora (31 XII 1861) " disimpeghò molto bene l'ufficio suo di cuoco, e non mancò all'occorrenza di prestarsi in diversi altri servizi con molta annegazione e sacrificio di se medesimo ". Nel 1863 fu destinato in S. Maria della Pace a Milano, e alla fine di detto anno nell'orfanotrofio di Vercelli, come prefetto dei grandi. Nel 1867 per le note vicende politiche (e col favore dei canonici) l'orfanotrofio fu tolto ai Someschi; fr. Gazzaniga vi rimase, assieme a P. Bussolino, come provvisorio custode della chiesa. Al lui il 24 XII 1868 il P. Gen. Sandrini scrisse la seguente lettera esortatoria:

" Vi ricambio ben di cuore gli auguri e prego Dio che vi conceda copiose le sue benedizioni; Codo assaiissimo che vi facciate buona compagnia coll'ottimo P. Bussolino cui vi prego di salutarvi di cuore, e godi altresì che vi occupiate nel servizio della S. casa del Signore. Oh! quanto merito potete farvi davanti a Dio! Se G.C. non si mostrò mai tanto sdegnato quando contro i profanatori della casa del suo Padre celeste, per la stessa ragione non si mostrerà mai tanto amoroso e benefico, quanto verso coloro che sinceramente lo onorano e ne procurano il decoro. Neoziano quel famoso scolare del dottor S. Girolamo occupava tutta la sua vita nel pulire ed ornare la casa del Signore. Sì, o mio caro fr. Domenico, voi avete per le mani un ufficio che sebbene appaia umile e basso, pure agli occhi della fede è nobile tanto da svegliare una sante emulazione negli stessi Angeli del cielo. Non vi stancate dunque mai nella pratica di tale ufficio, e a quando a quando rinnovate l'atto della presenza di Dio, volgete spesso delle o chieste amorose alle immagini dei Santi, e quella specialmente della nostra buona Mamma e soprattutto a quel tabernacolo dove il Salvatore del mondo, lo sposo delle anime nostre, se ne sta aspettando i nostri omaggi e le nostre preghiere per conso-

una rivista contraria. Per un'analisi

U del Paesi dell'Est e si ride-
bra e della Gioventù Libera
le a promuoverla sono il diri-
gente nazionale Enrico Mus-
pi) che è anche segretario del
ble cittadino Maurizio Zop-
polo.

Dopo le grandi trasformazioni del 1889 è ora possibile,
Iscà, giovani del Paesi del-
la scrittura di ferro. Ora era
manomessa di adeguati sup-

l'attività del giovane Li-

benali è vola a susseguire que-
ze d'attività, prendendo con-
ti atti da un lato con gli studen-
disponibili ed altri programmi
sti scambi dall'altro con nu-
torità e istituzioni universita-
Tucce, Cecoslovacchia e
Romania.

Per la Romania l'operazio-
ne è già stata definita nel de-
avviso venuto pertanto vana.
va. A questo scopo la Gioventù
to Libertà ha predisposto un
progetto da affrontare, inse-
l'Iniziativa, all'interno del
negli ambienti culturali citta-

«Pensioni d'annata»: convegno di protesta

Macerata, 10 gennaio. Al «Quadrivio» (Via XXI Ottobre), alle 15.30, piazza Grande convegno di studenti nazionali, già dipendenti dall'Università, per protestare contro l'annata di pensionatori nazionali di cui si discuteva nel corso di una riunione della scuola ed avvenuta martedì penultimo.

Autorizzata la briglia

Chieti, 10 gennaio. Il presidente della Briglia, il professor Carlo D'Amico, ha convocato una riunione dei soci per discutere della situazione della Briglia e dei suoi mezzi. Il presidente ha autorizzato la Briglia a cercare di migliorare la sua situazione.

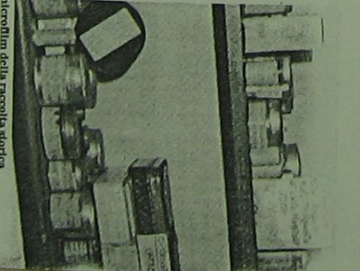
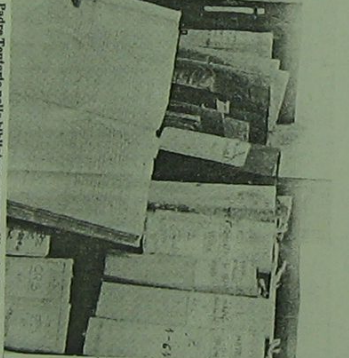
Chieti, 10 gennaio. Il presidente della Briglia, il professor Carlo D'Amico, ha convocato una riunione dei soci per discutere della situazione della Briglia e dei suoi mezzi. Il presidente ha autorizzato la Briglia a cercare di migliorare la sua situazione.

Chiusura in massa

Chieti, 10 gennaio. Il presidente della Briglia, il professor Carlo D'Amico, ha convocato una riunione dei soci per discutere della situazione della Briglia e dei suoi mezzi. Il presidente ha autorizzato la Briglia a cercare di migliorare la sua situazione.



Padre Tomarzo nella biblioteca annessa all'archivio e la sezione microfilm della raccolta storica



le anni fa - afferma - una situazione che faceva ritenere per la propria tesi di laurea. Per la propria tesi di laurea si aprirono: contenuta la sezione documentaria del famoso teatro romano di Tor di No-

colletti civili e
Riscorrono in
no Crocco, un
ista Giuliano,
dificosa (1941
Trovati, riserva
Zanelli, Zanolli
centina, anche a
pubblica del Son
recente e l'aver
nalo prima che
recupero prima
nessuna parte di
si del 1866, per
stivali, gli orfanotrofi, i
Gine





M. R.
Padre Paolo Tentorio
Piazzale Maddalena 11
16124 Genova

Nel porgere gli auguri più affettuosi per le feste natalizie e per il nuovo anno, Le allego alcune foto della piacevole serata passata in Collegio nel mese di giugno e delle giak perhanno tutti un fructo meando

cordialmente

Carlo Vigano

Dicembre 1989

larci ed essudirci. Le vostre riverenze sono profonde, i vostri sospiri sono accesi di carità, e quando il tempo ve lo permette trattenetevi qualche poco a conversare col più sincero degli amici, col più amoroso dei Padri. Se Eeli trova le sue delizie a starsene con noi, come mai noi troveremo tedio e amarezza a conversare con lui? Addio, carissimo nel Signore, nelle vostre preghiere non dimenticate il tutto vostro: P. B. Sandrini ora. - Al Sig. Domenico Cazzaniga segretario della chiesa di S. Andrea e di S. M. Maddalena di Vercelli ".

fr. Cazzaniga desiderava trovare un posto per rientrare in Congregazione, ma P. Sandrini gli rispose il 15 XI 1869 che non est locus nelle poche case rimaste, e congratulandosi con lui del desiderio espresso di mantenersi fedele alla sua vocazione: " Le vostre lettere mi furono carissime e mi consolò con voi scorgendo come Dio, vi abbia mantenuto nell'animo lo spirito religioso, vi esorto a mantenervi costante e fedele nelle pratiche di pietà.... Quanto alle poche limosine che a furia di risparmi potete fare ai poveri che mi avete indicato, fatele pure, formando l'intenzione che siano fatte in nome della Congregazione ".

Appena poté fr. Cazzaniga domandò e ottenne di entrare nel collegio di Novi, il che avvenne verso la fine dell'anno 1872, e ne ricevette le congratulazioni del P. Gen/ " 30 XII 1872 - Quanto avete fatto bene a rientrare nelle nostre case! Dice un proverbio che un frate fuori del convento è come un pesce fuori dell'acqua. Voi l'avete provato, e benché aveste una tacita approvazione, sebbene addetto a un ministero santo, in compagnia di persone sante, pure confessate anche voi che il vostro cuore non era contento. Benedite dunque il Signore, tanto più che foste accolto in una casa dove il Superiore vi vuole tanto bene, vi fa da padre e saprà compatire i vostri difetti. Ci sarà molto da faticare... "